



Parrocchia S. Giorgio M.
- RIO SALICETO -



www.parrocchiariosaliceto.it

anno XVIII n. 19 del 11/5/2025



Parrocchia S. Antonio di P.
- CA' DE' FRATI -

HABEMUS PAPAM: LEONEM XIV

Omelia del Santo Padre Leone per la Messa coi cardinali del 9 maggio

«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Con queste parole Pietro, interrogato dal Maestro, assieme agli altri discepoli, circa la sua fede in Lui, esprime in sintesi il patrimonio che da duemila anni la Chiesa, attraverso la successione apostolica, custodisce, approfondisce e trasmette. Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente, cioè l'unico Salvatore e il rivelatore del volto del Padre. In Lui Dio, per rendersi vicino e accessibile agli uomini, si è rivelato a noi negli occhi fiduciosi di un bambino, nella mente vivace di un giovane, nei lineamenti maturi di un uomo, fino ad apparire ai suoi, dopo la risurrezione, con il suo corpo glorioso. Ci ha mostrato così un modello di umanità santa che tutti possiamo imitare, insieme alla promessa di un destino eterno che invece supera ogni nostro limite e capacità.

Pietro, nella sua risposta, coglie tutte e due queste cose: il dono di Dio e il cammino da percorrere per lasciarsene trasformare, dimensioni inscindibili della salvezza, affidate alla Chiesa perché le annunci per il bene del genere umano. Affidate a noi, da Lui scelti prima che ci formassimo nel grembo materno, rigenerati nell'acqua del Battesimo e, al di là dei nostri limiti e senza nostro merito, condotti qui e di qui inviati, perché il Vangelo sia annunciato ad ogni creatura.

In particolare poi Dio, chiamandomi attraverso il vostro voto a succedere al Primo degli Apostoli, questo tesoro lo affida a me perché, col suo aiuto, ne sia fedele amministratore a favore di tutto il Corpo mistico della Chiesa; così che Essa sia sempre più città posta sul monte, arca di salvezza che naviga attraverso i flutti della storia, faro che illumina le notti del mondo. E ciò non tanto grazie alla magnificenza delle sue strutture e per la grandiosità delle sue costruzioni – come i monumenti in cui ci troviamo –, quanto attraverso la santità dei suoi membri, di quel «popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa».

Tuttavia c'è anche un'altra domanda: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Non è una questione banale, anzi riguarda un aspetto importante del nostro ministero: la realtà in cui viviamo, con i suoi limiti e le sue potenzialità, le sue domande e le sue convinzioni.

C'è prima di tutto la risposta del mondo. Matteo sottolinea che la conversazione avviene nella bellissima cittadina di Cesarea di Filippo, ricca di palazzi lussuosi, ma anche sede di circoli di potere crudeli. Questa immagine ci parla di un mondo che considera Gesù una persona totalmente priva d'importanza, al massimo un personaggio curioso. E così, quando la sua presenza diventerà fastidiosa per le istanze di onestà e le esigenze morali che richiama, questo "mondo" non esiterà a respingerlo e a eliminarlo.

C'è poi l'altra possibile risposta alla domanda di Gesù: quella della gente comune. Per loro il Nazareno non è un "ciarlatano": è un uomo retto, che parla bene e che dice cose giuste. Per questo lo seguono, almeno finché possono farlo senza troppi rischi e inconvenienti. Però lo considerano solo un uomo, e perciò, nel momento del pericolo, durante la Passione, anch'essi lo abbandonano. Colpisce, di questi due atteggiamenti, la loro attualità. Essi incarnano infatti idee che potremmo ritrovare facilmente sulla bocca di molti uomini e donne del nostro tempo. Anche oggi non sono pochi i contesti in cui la fede cristiana è ritenuta una cosa assurda, per persone deboli e poco intelligenti; contesti in cui ad essa si preferiscono altre sicurezze, come la tecnologia, il denaro, il successo, il potere, il piacere.

Si tratta di ambienti in cui non è facile testimoniare e annunciare il Vangelo e dove chi crede è deriso, osteggiato, disprezzato, o al massimo sopportato e compatito. Eppure, proprio per questo, sono luoghi in cui urge la missione, perché la mancanza di fede porta spesso con sé drammi quali la perdita del senso della vita, l'oblio della misericordia, la violazione della dignità della persona nelle sue forme più drammatiche, la crisi della famiglia e tante altre ferite di cui la nostra società soffre e non poco. Anche oggi non mancano poi i contesti in cui Gesù, pur apprezzato come uomo, è ridotto solamente a una specie di *leader* carismatico o di *superuomo*, e ciò non solo tra i non credenti, ma anche tra molti battezzati, che finiscono così col vivere, a questo livello, in un ateismo di fatto.

Questo è il mondo che ci è affidato, nel quale siamo chiamati a testimoniare la fede gioiosa in Cristo Salvatore. Dico questo prima di tutto per me, come Successore di Pietro, mentre inizio questa mia missione di Vescovo della Chiesa che è in Roma, chiamata a presiedere nella carità la Chiesa universale, secondo l'espressione di Sant'Ignazio di Antiochia. Egli, condotto in catene verso questa città, luogo del suo imminente sacrificio, scriveva ai cristiani che vi si trovavano: «Allora sarò veramente discepolo di Gesù Cristo, quando il mondo non vedrà il mio corpo». Si riferiva all'essere divorato dalle belve nel circo – e così avvenne –, ma le sue parole richiamano un impegno irrinunciabile per chiunque nella Chiesa eserciti un ministero di autorità: sparire perché rimanga Cristo, farsi piccolo perché Lui sia conosciuto e glorificato, spendersi fino in fondo perché a nessuno manchi l'opportunità di conoscerlo e amarlo. Dio mi dia questa grazia, oggi e sempre, con l'aiuto della tenerissima intercessione di Maria Madre della Chiesa.

CALENDARIO S. MESSE DALL'11 AL 18 MAGGIO 2025

IV settimana di Pasqua, IV del salterio

Sabato 10	ore 18.30 S. Messa prefestiva <i>(in suffragio di Paolo)</i> ore 20.45 S. Rosario presso l'edicola mariana a lato della chiesa
Domenica 11 Maggio IV domenica di Pasqua Giornata di preghiera per le vocazioni At 13,14.43-52 Sal 99 Ap 7,9.14-17 Gv 10,27-30 <i>Alle mie pecore io do la vita eterna.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa <i>(in suff. Catellani Mauro e Bartoli Annamaria, Claudio Acerbi)</i> ore 11 S. Messa ore 15.30 Battesimo
Lunedì 12 At 11,19-26 Sal 86 Gv 10,22-30 <i>Io e il Padre siamo una cosa sola.</i>	ore 18 S. Rosario in chiesa ore 18.30 S. Messa <i>(in suff. di Bernini Gianfranco e Rossi Gina, Bernini Agide)</i> ore 20.45 S. Rosario presso l'oratorio Zuccardi in via Vettigano
Martedì 13 Beata Vergine Maria di Fatima At 11,19-26 Sal 86 Gv 10,22-30 <i>Io e il Padre siamo una cosa sola.</i>	ore 18 S. Rosario in chiesa ore 18.30 S. Messa <i>(in suffragio di Angela Gerardi)</i> ore 20.45 S. Rosario in chiesa
Mercoledì 14 Festa di S. MATTIA Apostolo At 1,15-17.20-26 Sal 112 Gv 15,9-17 <i>Non vi chiamo più servi, ma amici</i>	ore 18 S. Rosario in chiesa ore 18.30 S. Messa <i>(secondo intenzione offerente)</i> ore 20.45 S. Rosario presso fam. Rondini in via Pertini, 45
Giovedì 15 At 13,13-25 Sal 88 Gv 13,16-20 <i>Chi accoglie colui che manderò, accoglie me.</i>	ore 18 S. Rosario in chiesa ore 18.30 S. Messa <i>(in suffragio di Pietri Pierandrea e Bigi Armide)</i> ore 20.45 S. Rosario presso fam. Ghizzoni in via S. Giorgio, 24
Venerdì 16 At 13,26-33 Sal 2 Gv 14,1-6 <i>Io sono la via, la verità e la vita.</i>	ore 18 S. Rosario in chiesa ore 18.30 S. Messa <i>(in suff. di Catellani Silverio, Luciana e Viviana Crotti)</i>
Sabato 17 At 13,44-52 Sal 97 Gv 14,7-14 <i>Chi ha visto me, ha visto il Padre.</i>	ore 10 Prima confessione dei bambini di 3° elementare ore 17.45 Adorazione eucaristica con Primi Vespri animati dalla Confraternita del SS. Sacramento ore 18.30 S. Messa prefestiva <i>(in suffragio di Paolo)</i> ore 20.45 S. Rosario presso l'edicola mariana a lato della chiesa
Domenica 18 Maggio V domenica di Pasqua At 14,21-27 Sal 144 Ap 21,1-5 Gv 13,31-35 <i>Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa <i>(in suffragio di Grego Flavia)</i> ore 11 S. Messa <i>con Battesimo</i> ore 16 Battesimo

Per offerte per le necessità della parrocchia

IBAN "parrocchia san giorgio martire" IT34Y0200866451000028449535

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Lunedì 12	ore 18.30-20.30 Formazione per gli educatori del grest in oratorio
Mercoledì 14	ore 14.30 Catechismo 4° e 5° elementare
Giovedì 15	ore 16.30 Catechesi volontarie S. Vincenzo ore 21.20 Riunione in oratorio per gli educatori delle superiori
Venerdì 16	dalle 8 alle 12 Vendita torte in p.zza Carducci a favore della scuola Biagini ore 17.30 Catechismo I media
Domenica 18	ore 9.45 Catechismo 5° elementare

DOMENICA 11 MAGGIO - IV domenica di Pasqua, anno C

Canto di inizio

Gloria a te, Cristo Gesù, oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te! Presto verrai: sei speranza solo tu!

Sia lode a te! Grande pastore,
guidi il tuo gregge alle sorgenti
e lo ristori con l'acqua viva.

Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia! Rit.

Atto penitenziale e Kyrie

Signore, buon pastore, che conosci le tue pecorelle.
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

Cristo, che vai in cerca della pecorella smarrita.
Christe, eleison. Christe, eleison.

Signore, che ci guidi ai pascoli eterni del Cielo.
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni
i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Gloria

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.*
**Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.**
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
**tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.**

oppure, se in canto:

*Gloria in excelsis Deo,
et in terra pax hominibus bonae voluntatis*
Laudamus te. Benedicimus te. Adoramus te.
Glorificamus te. Gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam.
Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.
Domine fili unigenite, Iesu Christe.
Domine Deus, Agnus Dei, Filius patris.
Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram patris miserere nobis.
Quoniam tu solus sanctus. Tu solus Dominus.
Tu solus Altissimus, Iesu Christe.
Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen

COLLETTA Preghiamo. O Dio, fonte della gioia e della pace, che hai affidato al potere regale del tuo Figlio le sorti degli uomini e dei popoli, sostienici con la forza del tuo Spirito perché non ci separiamo mai dal nostro pastore, che ci guida alle sorgenti della vita. Egli è Dio, e vive e regna con te [...] per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

Prima Lettura

Dagli atti degli apostoli

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio.

Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra"». Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero.

La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitavano una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

Seconda Lettura

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.

Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

Professione di Fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; (si china il capo)

e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. (si rialza)

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;

è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita, e procede dal Padre e dal Figlio

e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregiera dei fedeli

R. Venga il tuo regno, Signore.

Canto di offertorio

Gioia del cuore, Gesù Signore, nel tuo regno ci condurrà.

Per noi sei morto, per noi Risorto:

dalla morte ci salverai.

Con noi nel pianto, con noi nel canto:

tu dalla croce doni la pace, vita per sempre. Alleluia!

Con te vittoria, con te la gloria:

oltre la croce splende la luce, gioia per sempre. Alleluia!

Festa del cuore, Gesù Pastore, nel deserto ci guiderai.

Per noi sei cibo, sei pane vivo, nella vita ci sosterrai.

Con noi cammini, su noi Ti chini:

in ogni istante tu sei presente, dono sicuro. Alleluia!

Con te giustizia, in te letizia:

nelle tue mani i nostri nomi, l'oggi e il futuro. Alleluia!

Canto di comunione

Cristo risusciti in tutti i cuori.

Cristo si celebri, Cristo si adori. Gloria al Signor!

Cantate, o popoli del regno umano,

Cristo sovrano! Gloria al Signor! **Rit.**

Noi risorgiamo in Te, Dio Salvatore,

Cristo Signore. Gloria al Signor! **Rit.**

Tutti lo acclamano, angeli e santi,

la terra canti. Gloria al Signor! **Rit.**

Egli sarà con noi nel grande giorno;

al suo ritorno. Gloria al Signor! **Rit.**

Cristo nei secoli! Cristo è la storia!

Cristo è la gloria! Gloria al Signor! **Rit.**

Canto di ringraziamento

Il Signore è il mio pastore: nulla manca ad ogni attesa; in verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia, in sentieri dritti mi guida per amore del santo suo nome, dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura

non avrò a temere alcun male:

perché sempre mi sei vicino,

mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari

sotto gli occhi dei miei nemici!

E di olio mi ungi il capo: il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono compagne

quanto dura il mio cammino:

io starò nella casa di Dio

lungo tutto il migrare dei giorni.

Canto finale

Orémus

pro Pontífice nostro Leone.

Dóminus consérvet eum,

et vivíficet eum,

et beátum fáciat eum in terra,

et non tradat eum

in ánimam inimicórum éius

Preghiamo per il nostro

Papa Leone.

Il Signore Lo conservi,

Gli doni vita e salute,

Lo renda felice sulla terra

e Lo preservi da ogni male.

**Regina caeli, letare, alleluia:
quia Quem meruisti portare, alleluia,
resurrexit sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum. Alleluia**